



Il Crociato

Organo della

Crociata Eucaristica Italiana

Anno XXX - n. 5

Maggio 2016

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii Apostolo

La lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,

come di certo tutti saprete, il mese di Maggio è dedicato particolarmente alla devozione a Maria Santissima. Non è cosa da poco poter dedicare una parte importante dell'anno (30 giorni!) alla Madonna. Ma come si fa concretamente?



Esistono, certo, diversi modi: ci sono alcuni libretti espressamente dedicati al “mese di Maggio” con varie preghiere da recitarsi ogni giorno; è una pia pratica che si può compiere, ancora meglio, in famiglia.

Ma, per chi non potesse, vi consiglio di consacrare particolarmente questo mese alla semplice, ma **devota** e **attenta**, recita del S. Rosario: infatti, siamo a volte troppo abituati a recitare meccanicamente la nostra corona; forse alcuni giorni non la diciamo per niente, e magari passiamo persino alcune settimane trascurando del tutto questa preghiera!

Ciò non è davvero conforme allo spirito cristiano e allo spirito soprattutto di chi, nel motto della Crociata Eucaristica, esclama: “Prega!”. Il Rosario, infatti, è una delle preghiere più gradite a Dio, una preghiera che ci viene direttamente dal cielo, poiché la Madonna stessa la insegnò a San Domenico, molti secoli fa.

Prendiamo dunque l'impegno speciale di recitare bene la corona del Rosario se possibile tutti i giorni del mese di Maggio, e di certo otterremo delle grandi grazie dalla Vergine Maria, per noi e per le nostre famiglie.

Con la mia benedizione

Madonnina dai riccioli

d'oro

*“L’ha scolpita in un tronco
d’abete un bel pastorello
dall’altare di quella cappella
che guarda la valle.*

*Poi qualcuno, colori e
pennelli l’ha un dì pittura-
ta, ora è il simbolo di ogni*

viandante che passa di là.

*Madonnina dai riccioli d’oro
stai pregando su dimmi per chi
per quell’uomo che suda nel campo
per la donna che soffre da tempo.*

*Tu d’estate sei lì sotto il sole
nell’inverno fra il gelo e la neve
al tepore della primavera
circondata di fiori sei tu.*

*Filo diretto col paradiso
dona ai malati un conforto e un sorriso
prega tuo Figlio e digli che noi
siamo cristiani e siam figli tuoi.*



*Son passato un mattino d'autunno
sul verde sentiero
la Madonna dai riccioli d'oro non c'era:
un mistero.*

*Dalla nicchia deserta mancava quel
dolce tesoro
e il viandante che passa davanti
pregar più non può.*

*Madonnina dai riccioli d'oro
stai pregando su dimmi per chi*

*per quell'uomo
che suda
nel campo
per la donna che
soffre da tempo.*

*Pastorello e pittore di un tempo
c'è urgente bisogno di voi
la Madonna dai riccioli d'oro
ritornate a rifare per noi.*



*Filo diretto col paradiso
dona ai malati un conforto e un sorriso
prega tuo figlio e digli che noi
siamo cristiani... e siam figli tuoi! ”*

I miei quindici minuti di silenzio *“Dio in noi”*

Leonida, il babbo di Origene, si chinava sul petto del suo piccolo per baciarlo e diceva: “Io adoro Dio presente nel cuore di questo piccolo battezzato”.

Il prefetto interroga Santa Lucia e le domanda: “Lo Spirito Santo è in te?”. “Sì”, risponde la Santa: “Coloro che vivono casti e pii, sono i templi dello Spirito Santo”.

Capirai che infonde molta forza per combattere i propri difetti e per essere buoni, il potersi dire con sicurezza: “Non sono solo: siamo due: Egli è in me”.

E poiché Dio abita in noi giorno e notte con la sua grazia, pensiamo di tanto in tanto a Lui, vivente in noi.

Un ufficiale, rinchiuso in carcere per essersi rifiutato di compiere un'azione, che egli giudicava contraria al

suo dovere, non potendo recarsi alla chiesa, scriveva: “Per fare una buona adorazione, io rientro in me stesso e adoro Dio presente in me, non siamo noi forse dei tabernacoli?”.

Ebbene, noi pure, caro Crociato, rientriamo sovente in noi stessi, chiudiamo la porta del nostro cuore e, soli con Gesù, adoriamolo.

“O mio Gesù, il Tabernacolo, dove Tu dimori nelle chiese, è una casa piccola piccola; il mio cuore è piccino anch'esso, ma il Tabernacolo, perché Ti contiene, diventa oggetto di una sorveglianza speciale, di un rispetto particolare. Fa che io impari a conservare per Te il mio cuore, a preservarlo con ogni cura dal male, affinché nulla vi penetri che Ti possa dispiacere”.

L'Ascensione di Gesù al Cielo



Nell'Ultima Cena, Gesù aveva detto ai suoi discepoli: *“Vado a preparare il posto a voi. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, verrò di nuovo a prendervi con me, affinché dove sono io siate anche voi”* (Giov. 14, 2-3).

È giunto il tempo di attuare questa promessa. Quaranta giorni sono trascorsi dalla gloriosa Resurrezione di Gesù. In questi giorni più volte Egli è apparso ai suoi discepoli confermandoli nella Fede, e investendoli della missione di predicare il Vangelo e portare la salvezza a tutte le genti.

Infine un'ultima volta apparve e li condusse sul monte degli Ulivi, proprio là dove aveva dato inizio alla sua Passione,

e “alzate le mani li benedì. Ma mentre li benediceva si partì da loro e ascese al Cielo” (Lc. 24, 50-1).

L'opera della Redenzione è compiuta. Cristo, Verbo di Dio Incarnato, con la sua Passione e Morte di Croce ha riscattato gli uomini dal peccato.

Entrando in Cielo, Gesù ha aperto anche a noi le porte del Cielo. Il peccato ce le aveva chiuse, ma Egli ha vinto il peccato e ora noi possiamo guardare al Cielo, come alla nostra vera Patria, là dove Egli è andato a prepararci il posto e dove un giorno, secondo la sua promessa, saremo sempre con Lui.



“Oh! la Patria... la Patria!... – esclamava Santa Teresina del Bambino Gesù – come ho sete del cielo, là ove ameremo Gesù senza riserve! La certezza di andare un giorno lontano dalla mia patria tenebrosa, mi era stata data sin dall’infanzia... Sentivo nel mio cuore che un’altra terra, una regione assai più bella, sarebbe stata un giorno la mia dimora”.

San Filippo Neri, ritornato alla Varricella da un’udienza pontificia, confidò all’amico Corona che il Papa Clemente VIII gli aveva manifestato l’intenzione di elevarlo alla sacra Porpora. Il Corona lo esortava ad accettare l’alta dignità cardinalizia, se non altro per l’onore che ne riceveva tutta la Congregazione e per la soddisfazione grandissima che ne avrebbero ricevuto tanti suoi penitenti. Gettando in aria con un gesto improvviso la sua berretta, il Santo esclamò giulivo: “Paradiso! Paradiso!...”

La Sacra Scrittura

Davide e l'addio

(II Re XIX; III Re, 38-46; I Par. XXVIII, XXIX)

Ora che Assalonne era morto, Davide poteva tornare a Gerusalemme. Perciò ripassò il Giordano per tornare nella sua città. Sapeva perché era molto contento di poter tornare a Gerusalemme? Perché desiderava ardentemente stare vicino all'Arca per adorare Dio, e sentirlo lodare dal popolo. Durante il tempo che era stato lontano da Gerusalemme, aveva spesso sospirato e pianto pensando che non poteva andare nella casa del Signore. Era contento di lodare la bontà di Dio, suonando l'arpa, e di vedere i sacerdoti offrire sacrifici sull'altare.



Vi ricorderete la bella promessa che Dio aveva fatto a Davide. Gli aveva promesso di dargli un figlio, il quale sarebbe stato re dopo la sua morte, ed avrebbe edificato una casa al Signore.

Uno dei figli di Davide era buono. Iddio l'amava. Si chiamava Salomone. Iddio rivelò a Davide che quel figlio doveva essere re dopo di lui, e così, divenuto vecchio e debole, e

sentendosi vicino alla morte, volle far re Salomone. Comandò al sommo sacerdote che versasse dell'olio sul capo di suo figlio, e così fu unto re.

Poi Davide radunò il popolo in Gerusalemme per parlargli prima di morire: "Io avevo in cuore di edificare una casa per l'Arca di Dio; ma Dio non volle perché io avevo versato troppo sangue, e disse che mio figlio sarebbe quello che l'avrebbe edificata". Poi rivolse la parola a Salomone dicendo: "Salomone, figliuolo mio, servi Dio, ed Egli ti benedirà". Gli mostrò tutte le cose che aveva preparate per edificare la casa di Dio: oro, argento, ferro, pietre e travi, e domandò al popolo se volesse dare qualche cosa per il tempio di Dio. Il popolo offrì molte cose: oro, argento, rame, ferro, pietre preziose, contento di poter fare un sacrificio per Dio.

Davide ebbe piacere di vedere che davano volentieri, era segno che amavano Iddio.

Non vi racconteremo altro di Davide. Egli amò Dio fin da piccolo, quando guardava le pecore. Quanto è piacevole amare Dio per tutta la vita! Iddio fu sempre buono con lui, e lo sarà anche con voi, cari Crociati.



Il re Davide domandò a Dio di far sì che Salomone Lo amasse e Gli obbedisse, e Gli offrì molti sacrifici.

Poco tempo dopo morì, e la sua anima andò presso Dio, a cui aveva cantato molti inni. Infatti gli fu dato il nome di "cantore delle soavi poesie d'Israele." ❖

Le inviarono il suo Rosario

Sul volto dei 160 studenti cattolici dell'Università "Aurora" di Shanghai, quella mattina erano visibili segni di una tristezza profonda. Nella notte erano stati prelevati dalla polizia tre dei più valorosi studenti, ed erano finiti nelle carceri comuniste. Da tre mesi si stava svolgendo all'Università una lotta serrata tra studenti ed emissari comunisti, decisi di fare del grande centro studentesco una centrale comunista.

Poche erano le notizie che riuscivano a filtrare dal carcere,



ma esse testimoniavano una resistenza eroica dei tre prigionieri, due giovani e una signorina. Ed ecco, verso la fine di luglio, una notizia improvvisa e sconvolgente: la giovane, sottoposta a fortissime pressioni, ha ceduto ed è stata rilasciata.

Qualche giorno dopo, fa il suo ingresso nei cortili dell'Università: il suo volto si è fatto duro, aggressivo, irriconoscibile. In una riunione di studenti ella rinnega il suo passato, accusa gli amici di un tempo e in termini entusiastici annuncia di aderire al movimento di scisma promosso dai

comunisti.

Il colpo sorprese gli studenti cattolici nel momento più pericoloso della lotta. Molti piangevano silenziosamente. Quella sera si riunirono. “Ci hanno rubato il cuore della nostra sorella e noi soffriamo” comin-

ciò a dire in un silenzio impresio-

nante uno studente. “Ma nessuno

pensi che siamo abbattuti. La no-

stra sorella è caduta, è vero, ma

dopo aver resistito per più di

un anno all’isolamento più

assoluto. In questa lotta

gigantesca dobbiamo

essere tutti solidali.

Se uno di noi cade,

è segno che gli altri

non hanno pregato

abbastanza”. Le pa-

role erano accorate,

incisive. Lo studente

guardò negli occhi i

suoi compagni e pro-

seguì: “Dobbiamo

pregare di più. Solo

Dio può aiutarci, solo

Lui può sostenerci”.



La riunione si sciolse. Si voleva ora tentare di avvicinare la giovane, ma era impossibile perché era continuamente scortata da un gruppo di progressisti. Pensarono allora di

farle giungere un richiamo tacito, ma di una potenza morale irresistibile.



L'anno prima, al momento del suo arresto, il Rosario della giovane era stato preso dai compagni che ne avevano sfilato i grani e se li erano distribuiti, come reliquie di una candidata al martirio. Raccolsero nuovamente i grani, ricomposero la corona e la inviarono alla giovane. Non era un insulto, ma un fraterno richiamo alla sua fede, nel nome della Madonna.

Qualche mese dopo, la giovane, liberata dalla scorta, entrò in chiesa per assistere al Battesimo di due studenti, rito che, in quelle condizioni di lotta, aveva un sapore eroico; la giovane ne fu sconvolta. Rivisse il suo Battesimo, le sue promesse, ebbe orrore del suo tradimento. Pochi giorni dopo, lasciava Shangai e partiva per Pechino, pronta ad affrontare nuovamente la lotta e forte del suo rosario, testimonia di un antico eroismo.



(Da "Compagnie dirigenti" Maggio 1960)



La Pentecoste

È mattina, gli Apostoli sono riuniti nel Cenacolo con le pie donne, la Madonna e i cugini di Gesù, quand'ecco viene d'improvviso un fragore dal cielo, come se si fosse levato un vento gagliardo, e riempie tutta la casa.

Nello stesso tempo compaiono delle lingue fiammanti che vanno a posarsi su ciascuno dei presenti.

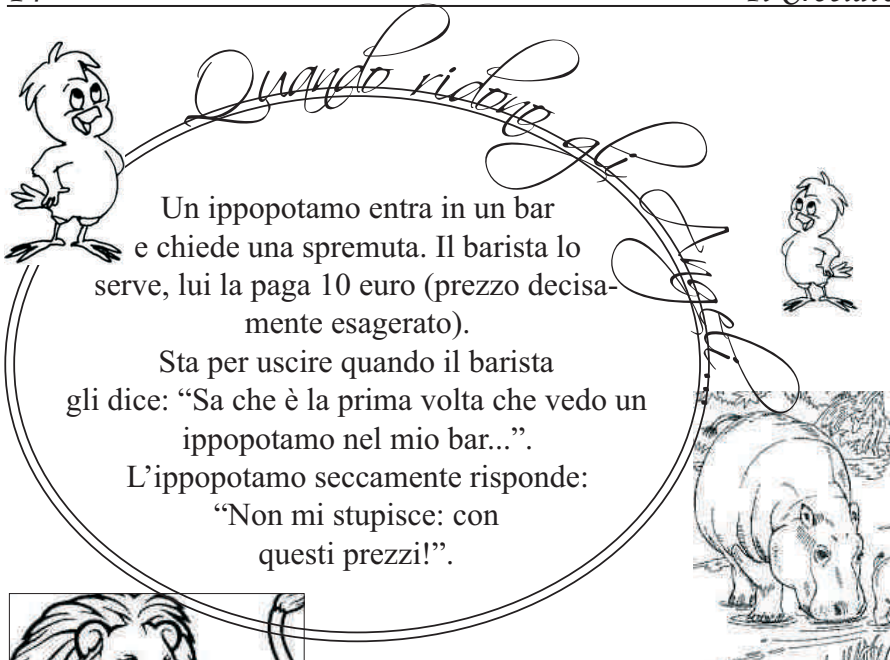


Già San Giovanni Battista aveva detto: “Io vi battezzo in acqua per la penitenza, ma Colui che viene dopo di me è più potente di me; a Lui io non son degno di sciogliere il legaccio dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”.

Gli Apostoli escono dal cenacolo trasfigurati! Non sono più i gelosi, gli sfiduciati, i paurosi, i vili, gli increduli, i rinnegatori, gli spergiuri d'una volta, ma copie perfette del Maestro divino. Come Lui pensano, come Lui parlano, come Lui operano. Ardono dello stesso suo zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Quel fuoco divino li ha interamente trasformati.

Tesoro Spirituale di Febbraio 2016

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
15	483	69	66	1065	2301	1905	139	101	2164



Un ippopotamo entra in un bar e chiede una spremuta. Il barista lo serve, lui la paga 10 euro (prezzo decisamente esagerato).

Sta per uscire quando il barista gli dice: “Sa che è la prima volta che vedo un ippopotamo nel mio bar...”.

L’ippopotamo seccamente risponde: “Non mi stupisce: con questi prezzi!”.



Due amici mettono a confronto la forza dei loro cani. Ma appena il cane di Giacomo vede quello di Fausto, scappa terrorizzato.

Allora Giacomo sbalordito dice a Fausto: “Che forza deve avere il tuo cane! Ma dove l’hai trovato?”. Fausto: “L’ha portato mio padre dall’Africa. Vedessi che criniera aveva!”.

Un cavallo va a teatro.

Si mette in fila e quando arriva il suo turno al botteghino dice educato: “Per cortesia, un biglietto per me!”. E il bigliettaio: “Che cosaaa? Un cavallo che parla?”.

“Prometto che dentro starò in silenzio!”.



Intenzione per il mese di Maggio 2016

Per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria

Subito dopo il peccato originale, Dio ha punito il serpente infernale. Adamo ed Eva, tentati dal demone, hanno peccato gravemente, ma amavano Dio e se ne pentirono. Dio promise loro il Salvatore che sarebbe nato dalla Vergine Madre. Non ci sarà mai un accordo tra il bene ed il male. Il demone è geloso, invidioso e cerca con tutti i mezzi di tentare gli uomini per trascinarli nell'inferno con lui. Coloro che non vogliono obbedire ai Comandamenti di Dio sono della sua discendenza.

Invece quelli che vogliono vivere come figli di Dio, che combattono contro il peccato, sono figli della Santissima Vergine Maria. È Lei che avrà la vittoria, è Lei che trionferà insieme a coloro che sono della sua discendenza.

Come ottenere il trionfo del Cuore Immacolato di Maria? Prima di tutto **con la preghiera**, non dimenticate l'Offerta della giornata ogni giorno. **Recitate il Rosario** meditando i misteri.

Inoltre la Madonna ha chiesto di fare ogni mese una Comunione

Continua

"Il Crociato" è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 1026575579 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816

Fax 06 930 5848

e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese

Per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria

riparatrice al Cuore Immacolato di Maria, e di tenerle compagnia per un quarto d'ora meditando sulle sue virtù.

San Pio X quando era ancora bambino, si recava spesso al Santuario della Madonna delle Cendrole. Si consacrò a Lei e trascinava col suo esempio tanti bambini del suo paese verso il Santuario. Là recitava una preghiera all'Assunta affinché vegliasse sull'anima di ciascuno di loro. La Madonna ha veramente vegliato sull'anima di questo bambino, che poi è diventato il grande San Pio X.

Prima di diventare San Gabriele dell'Addolorata, il puro adolescente Francesco Possenti, era attirato dai divertimenti e piaceri. Ma Dio permi-

se che si ammalasse, e così cominciò ad essere disgustato dalle vanità del mondo e a non desiderare che i beni del cielo. Contemplando l'immagine della Vergine che veniva portata in processione, fu sì fortemente infiammato d'amore divino che prese la risoluzione di entrare nella Congregazione dei Passionisti dove onorò particolarmente la Vergine dei dolori.

Cari Crociati, quando vedete un'immagine o una statua della Santissima Vergine, potrete fare come San Bernardo, e dire nel cuore: "Ave Maria". Un giorno questo Santo se ne era dimenticato, allora fu Lei che gli disse: "Ave Bernardo!". Vedete che è bene essere figli di Maria, affinché trionfi nel nostro cuore e in quello di tutti gli uomini e ci porti in Paradiso presso suo Figlio!



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria**".